

N. 39685 +



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "IL PROCESSO DI VERONA"

Metraggio { dichiarato 3.400
accertato 3315

PROVVISORIO
CON RISERVA DELLA COMMISSIONE
ALLA PRODUZIONE: DUILIO CINEMATOGRAFICA
S.p.A.

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

24 Luglio 1943. A Palazzo Venezia, in una drammatica seduta del Gran Consiglio diciannove gerarchi votano l'ordine del giorno Grandi. Anche Ciano, vota contro Mussolini, ma appena la seduta è sciolta, si rende conto che il suo voto è troppo compromettente e pericoloso. Mussolini è arrestato. La figlia Edda, da Livorno, si precipita a Roma da suo marito. Ciano tenta invano di mettersi in contatto con il Governo Badoglio, poi, terrorizzato dal vuoto creato dal suo gesto, lascia l'Italia con la sua famiglia; ma i tedeschi, che hanno preso in pugno la situazione, bloccano l'aereo e mettono in stato di fermo Ciano e la sua famiglia. Giunge, intanto, notizia che Mussolini è stato liberato dai tedeschi e che si trova a Monaco. Ciano sente che il suo destino è segnato e accusa la moglie di averlo portato nella tana dei suoi nemici. Infatti viene arrestato e tradotto nelle Carceri degli Scalzi in Verona. Il nuovo Partito Fascista Repubblicano chiede la vita di Ciano e degli altri traditori. Edda intercede presso suo padre e perfino presso Frau Betz, segretaria di Himmler, alla quale promette, in cambio della vita di suo marito, i famosi diari di Ciano. Il processo ha inizio. Oltre Ciano sono stati arrestati De Bono, Gottardi, Pareschi, Cianetti e Marinelli. I cinque accusati sentono che la loro sorte è aggravata dall'odio personale di Mussolini e degli altri contro Ciano. Edda, resasi conto della inutilità di barattare i diari in cambio della vita di suo marito, decide di conservarli ma prega Frau Betz di continuare a illudere Ciano facendogli credere che dopo la sentenza lo avrebbe aiutato a fuggire. Il processo termina con la condanna a morte degli imputati e la mattina dopo, all'alba, i condannati vengono abbattuti dalle scariche dei mitra.

Si rilascia il presente duplicato di nulla osta concesso il 27 FEB. 1963 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) _____
p. a. c.
(Dra. G. de Tomasi)

28 FEB. 1963

Roma, li _____

IL MINISTRO
f.to Lombardi